



I tre consiglieri disertano la seduta e parlano di “numeri gonfiati”

## Scontro sul bilancio, la Lega non si presenta

Nicla Sguotti CAVARZERE – Nell’ultima seduta del Consiglio comunale, di mercoledì 26 ottobre, non è di certo passata inosservata l’assenza dei tre rappresentanti della Lega Nord. Nello specifico, il capogruppo della Lega Ernesto Sartori e i due consiglieri Clara Padoan e Giacomo Busatto non si sono presentati nella sala convegni di Palazzo Danielato, dove hanno luogo le sedute consiliari. Qualche giorno dopo tale appuntamento, il segretario locale del Carroccio ha, attraverso una nota, espresso le motivazioni per le quali il suo gruppo consiliare ha deciso di non partecipare. “Siamo rimasti assenti dal Consiglio comunale – scrive Clara Padoan a nome anche degli altri due esponenti leghisti – per un motivo politico molto semplice, ossia che questo Consiglio comunale ha approvato, con il nostro voto contrario, un bilancio previsionale prima del bilancio consuntivo anche se esso si basava proprio su valori di quest’ultimo”. Padoan prosegue precisando le motivazioni per le quali il suo gruppo consiliare non approva tale modo di procedere. “In pratica – queste le sue parole – si è voluta fare una forzatura e un consuntivo prima del previsionale avrebbe messo in luce questo, meglio dunque, secondo la maggioranza consiliare, un bilancio algebrico che quadra nei numeri gonfiati ma non nella realtà”. Il segretario della Lega Nord ricorda inoltre che tali perplessità, da parte dei tre consiglieri leghisti, erano già state esplicitate in sede consiliare, precisamente nel corso della seduta del 9 agosto che ha approvato il bilancio di previsione per l’anno in corso. “In quell’occasione – afferma Padoan – abbiamo dato parere contrario motivando nei numeri tutte le falsità che erano state scritte per far quadrare il bilancio della Giunta Tommasi e adesso non potevamo essere presenti a votare quello che non dovrebbe essere ora all’attenzione del Consiglio comunale. Abbiamo voluto dare un chiaro segnale di contrasto e di protesta”.